

## Emergenza in Abruzzo

LA RICOSTRUZIONE



La risposta dell'Upi. Immediata disponibilità degli enti locali: aspettiamo istruzioni

Piano casa. Slitta il Cipe con i 200 milioni per rimettere in moto l'edilizia residenziale

## «Cento cantieri per ripartire»

Berlusconi: ogni Provincia ne assuma uno - «L'Aquila città fantasma»

ROMA

Silvio Berlusconi lancia una nuova idea per la ricostruzione dell'Aquila. Dopo l'aggravio al piano casa (slittato alla prossima settimana) e l'idea delle new town lontane dal centro (che non piace al sindaco Pd Massimo Cialente), ieri il premier ha proposto una sorta di solidarietà fra cento Province italiane per realizzare altrettanti progetti di ricostruzione nel capoluogo abruzzese. «L'Aquila è ormai una città fantasma», ha detto Berlusconi, che ha aggiunto: «Da genitore non porterei mai la famiglia qui, in una casa dove, se mi dicono che arriva una nuova scossa, c'è il pericolo di un crollo». Un modo per riconfermare l'idea delle new town realizzate in un'area diversa da quella del centro storico.

Lo stesso Berlusconi ha ammesso che la sua idea della partecipazione delle Province alla ricostruzione non è piaciuta al commissario per l'em-

genza, Guido Bertolaso. «È una idea - ha detto il premier - su cui sto litigando con lui», ha detto il premier indicando il capo della Protezione civile. «Spero una volta tanto, una su mille - ha scherzato ancora il premier - possa essere io ad avere ragione, potrebbe essere una bella sfida per le province» che agirebbero comunque sotto «la responsabilità centrale» della Protezione civile e qualora «non rispettassero tempi certi e obiettivi» loro assegnati «sarebbero additate al pubblico ludibrio».

Non si è fatta attendere la replica del presidente dell'Unione province italiane (Upi), Fabio Melilli. «Le Province italiane - ha detto - sono pronte a intervenire nella ricostruzione della provincia dell'Aquila, secondo il progetto prospettato oggi dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Avevamo avanzato ieri in Conferenza Unificata alcune proposte operative - ha aggiunto il presidente dell'Upi -

e siamo lieti che il Presidente le abbia condivise». Già ieri, nella riunione del Consiglio direttivo dell'Upi, Melilli aveva anticipato questa possibilità, «riscontrando piena disponibilità». «Aspettiamo - ha chiuso Melilli - che la Presidenza del Consiglio e il Commissario Bertolaso ci convicino per stabilire operativamente il da farsi».

Intanto è nuovamente slittato il Cipe, convocato inizialmente per oggi, per varare la parte del "piano casa" relativa alla sola edilizia residenziale pubblica: si tratta dei 200 milioni che andranno alle Regioni per finanziare la realizzazione di nuovi alloggi. Anche questo capitolo della politica abitativa è rinviato alla prossima settimana, come anche il decreto legge sulle semplificazioni statali per accelerare gli interventi di manutenzione straordinaria e gli ampliamenti del 20%.



G. Sa. Il duomo danneggiato. Già lesionato con la prima scossa di domenica notte, la Basilica dell'Aquila ha subito ulteriori crolli martedì sera

Enrico Bronzo  
MILANO

La new town più "in" del mondo costa 1,8 miliardi di dollari al chilometro quadrato. Si chiama Masdar ed è situata ad Abu Dhabi, la capitale degli Emirati arabi uniti. Progettata dallo studio di architettura inglese Foster and Partners, la città conterà esclusivamente sull'energia solare, con un'economia zero-carbonio e un'ecologia zero-rifiuti. A regime - nel 2016 - ospiterà 40mila abitanti, 1.500 società e più di 50mila pendolari al giorno.

Tra i partner del progetto c'è il Massachusetts Institute of Technology di Boston dove insegna l'ingegnere Carlo Ratti, 38 anni. L'ingegnere/architetto, che a gennaio ha visitato il cantiere di Masdar, è il coordinatore del team "Senseable city laboratory" che realizzò il prototipo della "tsunami-safe(r) house", poi impiegata in mille esemplari in Sri Lanka. «In questo caso spiega Ratti - ci sono stati nuovi quartieri, ma non nuove città. Il progetto delle mille case anti-tsunami era legato alla volontà di permettere ai cittadini di continuare a vivere dove avevano sempre vissuto, anche nelle zone a rischio tsunami».

Grazie a nuove tecnologie low tech e low cost, Ratti è riuscito a rendere le case cinque volte più resistenti in caso di tsunami, senza nessun incremento di prezzo rispetto a costruzioni tradizionali. «Si possono raggiungere risultati simili anche

nel campo dell'antisismica - afferma - soprattutto grazie all'impiego di nuovi materiali che non erano disponibili anche solo dieci anni fa». È invece scettico sulle new town, nate nel Novecento come città satellite di grandi metropoli, tipo Londra o Parigi. «Parlo contro il mio interesse di progettista - conclude - ma una città interanoni costruisce da un giorno all'altro, e dall'alto: altrimenti si rischiano disastri come quello di Chandigarh, in India, pensata da Le Corbusier nel 1949 e che sta iniziando a funzionare solo a distanza di mezzo secolo. Una città si costruisce con un lento processo di accumulazione, coinvolgendo i cittadini». Sulla stessa linea d'onda è Mario Cucinella, primo architetto italiano premiato in venti anni di Mipim, il più importante salone immobiliare internazionale.

«Il nostro territorio - spiega - non è in grado di supportare nuove città o nuovi insediamenti al di fuori della densità del già costruito. Per vivere, le città italiane, tra alimentazione, energia e costruzione consumano una superficie - definita impronta ecologica - nove volte più grande del nostro territorio geografico, come spiegheremo il prossimo 15 aprile a Bologna (presso Unindustria, dalle 18, ndr). L'idea di costruire ancora non è proponibile. Possiamo farlo solo dove sono già presenti le reti infrastrutturali perché altrimenti il costo sociale è insostenibile». L'architetto nato a

Parlerno, con studio a Bologna, parla invece di realizzazione di nuovi ecoquartieri, «delle piccole pillole, dei virus positivi che si inseriscono nella città», occupando aree ex militari, alle aree industriali.

Come esempi di quartieri virtuosi l'architetto cita il Rieselfeld e il Vauban a Friburgo, interventi diffusi nella regione del Vorarlberg, Austria, il Vikki, a Helsinki, e il Bedzed, alla periferia di Londra

«Su indicazione della Commissione europea - conclude - dobbiamo andare per forza ver-

## MODELLO IDEALE

Masdar ad Abu Dhabi, progettata da Foster, sarà pronta nel 2016: ospiterà 40mila abitanti e userà solo energia solare

so l'emissione zero. Il tema della ricostruzione come nel caso dell'Aquila è importante e può rappresentare una svolta per il settore dell'edilizia. Dobbiamo puntare su iniziative come il Conto energia, applicabile alle fonti rinnovabili e in grado di creare micro-redditi». Cucinella ha in corso a Settimo Torinese un primo esempio di quartiere di nuova generazione (con 50 appartamenti) e "in catalogo" abitazioni autosufficienti che non hanno bisogno di allacciamenti in rete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOPRI IL TESORO DEL FARAONE.



Arriva il nuovo biglietto magico e misterioso che può farti vincere fino a 2 milioni di euro.

www.grattaevinci.com

**Gratta e Vinci!**  
Vinci spesso, vinci adesso.



The City Beautiful. Chandigarh, in India, è stata progettata e costruita da Le Corbusier (nella foto il Parlamento)

Made in Italy. Le soluzioni utilizzate in Umbria e dopo l'uragano Katrina

## L'Instant house è di legno

Mariangela Latella

Si costruiscono in poche ore e hanno prezzi competitivi rispetto alle case tradizionali che oscillano tra gli 800 e i 1.250 euro al metro quadro. L'offerta di case prefabbricate made in Italy costituisce in questo momento una soluzione residenziale interessante, non solo per rispondere all'emergenza abitativa in Abruzzo, ma anche nel medio-lungo termine per dei veri e propri quartieri abitativi.

Pur non essendo molto diffuse in Italia, grazie alle nuove tecnologie e al miglioramento delle qualità dei materiali, le case prefabbricate conoscono diversi sviluppi. In particolare è il legno a farla da padrone per le sue qualità isolanti e caratteristiche antisismiche, come la duttilità che gli permette di assorbire le scosse tettoniche e dissiparle velocemente e la leggerezza che lo rende facile da rimuovere in caso di crolli. Un'impresa di costruzioni in legno - come Rubner Haus, leader di mercato in Italia - è inoltre tenuta a presentare la marcatura Ce sul legno strutturale e la Pratica sismica, un documento di conformità sismica firmato da un ingegnere. La Fbe di Castelgomberto (Vi) ad esempio è specializzata nelle solu-

zioni abitative d'emergenza. Ha realizzato alloggi per gli sfollati del terremoto del 1997 in Umbria. «Impieghiamo un tipo di pannello senza colle capace di disperdere l'umidità - spiega Giovanna Fongaro, socio fondatore - Realizziamo piccole abitazioni di tre stanze in una settimana, mentre per un'abitazione più stabile di circa 100 mq servono circa quattro mesi». L'azienda fa parte del consorzio veneto incaricato dalla Regione di realizzare "Casa Venezia", un progetto da 1,3 milioni di euro di edilizia residenziale pubblica.

Accanto al legno trovano spazio anche altre soluzioni. Come quelle di Emmedue Spa di Fano che ha brevettato un pannello costituito da una lastra di polistirene sagomata che viene inserita dentro una rete di acciaio, al cui interno viene poi gettato il calcestruzzo. Queste case, costruite anche in meno di tre settimane, sono le stesse utilizzate per accogliere le vittime dell'uragano Katrina che si è abbattuto sul golfo del Messico nell'agosto del 2005. «Ad ottobre - spiegano da Emmedue - le nostre abitazioni hanno superato l'ennesimo test di antisismicità all'Enea».

Tornano alla ribalta anche le case mobili, utilizzate per lo più nel

settore turistico (per l'alloggio stagionale di residence, villaggi e camping). Icone dell'America degli anni 50, sono facilmente accessibili (si va dagli 800 ai mille euro al metro quadro chiavi in mano) e sono soprattutto libere dai vincoli di edificabilità imposti dai piani regolatori, a patto che non superino i 40 metri quadrati e non siano ancorate al suolo. «Vengono montate in un giorno e possono essere rimosse in qualsiasi momento», spiega Roberto Fasano, responsabile commerciale della Vpf Srl, impresa di Brindisi che ne vende in media un centinaio all'anno. Realizzate con pannelli coibentati in politerano espanso (lo stesso materiale delle celle frigorifere), una volta intonacate hanno lo stesso aspetto di una casa in muratura. I pannelli offrono un isolamento termico e acustico superiore a quello del laterizio tradizionale ma non sono adatti per i climi più rigidi. In tempi di crisi economica c'è anche chi sceglie queste soluzioni per abitazioni definitive. «Da un paio d'anni - continua Fasano - ci stanno arrivando anche richieste come prime case, in particolare dalla Puglia, Sicilia e Basilicata. Incidono molto i prezzi, che permettono risparmi anche del 60% sui costi standard di costruzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il legno è antisismico. A sinistra una casa in legno costruita nel 2001 da Rubner Haus nel paese di Sassa, a pochi chilometri dall'Aquila che ha resistito alle scosse di questi giorni; a destra una soluzione di Vpf Srl sempre in legno